

FRODE FISCALE DA 100 MILIONI, 179 INDAGATI. MAXI INCHIESTA REGGIO EMILIA COINVOLGE ANCHE PESCARA

6 Febbraio 2025



PESCARA - Coinvolge anche l'Abruzzo, segnatamente Pescara, l'operazione Ombromanto con perquisizioni e sequestri - delegati dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia - nei confronti di 87 persone fisiche e 4 società, domiciliate in varie province italiane, di cui 23 in provincia di Reggio Emilia.

Oltre 200 finanzieri del Comando Provinciale di Reggio Emilia e di altri Reparti della Guardia di Finanza, su delega della locale Procura della Repubblica e sotto la direzione del Procuratore Capo, dott. Calogero Gaetano PACI, stanno dando esecuzione, su tutto il territorio nazionale, ad un'articolata operazione di polizia giudiziaria, volta ad interrompere le attività illecite di un'associazione a delinquere finalizzata ad imponenti frodi fiscali.

Sono in corso infatti perquisizioni locali e personali, finalizzate all'esecuzione di un provvedimento di sequestro preventivo per equivalente di beni mobili, immobili, crediti e ogni altro valore nella disponibilità dei destinatari, costituenti il provento illecito della frode, ammontante a quasi 70 milioni di euro, con contestuale notifica agli indagati degli avvisi di garanzia.

Il Provvedimento del GIP di Reggio Emilia è stato emesso nei confronti di n. 87 persone fisiche tra i 179 indagati, di cui n. 40 residenti in Emilia Romagna (n. 21 in provincia di Reggio Emilia), e n. 4 soggetti giuridici (due aziende reggiane, una di diritto tedesco e una con sede a Milano, tutte società a disposizione dei sodali).

Le attività di indagine hanno fatto emergere un sodalizio criminale - i cui principali capi erano di base a Reggio Emilia - che, attraverso la costituzione di società cartiere e l'utilizzo di fatture false, effettuava indebite compensazioni di crediti fittizi - creati ad hoc - con debiti tributari reali verso aziende individuate, che, a fronte del credito inesistente ceduto, pagavano una percentuale all'organizzazione.

I crediti venivano in parte compensati attraverso l'istituto dell'accollo e parte ceduti attraverso la simulazione della cessione di un ramo d'azienda. Gli ingenti introiti ricevuti per circa 70 milioni venivano in parte prelevati in contanti - grazie al ruolo di veri e propri "prelevatori" - in parte bonificati su conti di società estere.

L'illecito schema fraudolento ha coinvolto circa 400 aziende, di cui 40 fittizie con il ruolo di "cartiere" per l'emissione delle

fatture false e 369 beneficiarie delle indebite compensazioni, ed ha visto anche il concorso esterno di professionisti appartenenti a diversi ordini (commercialisti e notai, che al momento non sono attinti da alcuna misura).

Tra i destinatari dell'Ordinanza del GIP eseguita in data odierna, figura uno dei soggetti già sottoposti a misura cautelare nell'ambito di un'operazione di servizio eseguita il 14 gennaio scorso, all'esito di un'indagine a contrasto del narcotraffico internazionale.

Le attività sono condotte con l'ausilio di n. 38 Reparti del Corpo competenti per territorio, in n. 28 province italiane (Reggio Emilia, Bologna, Piacenza, Parma, Modena, Rimini, Bolzano, Torino, Asti, Milano, Pavia, Monza, Verona, Perugia, Terni, Firenze, Pisa, Pesaro, Roma, Rieti, Frosinone, Pescara, Napoli, Caserta, Benevento, Taranto, Crotone, Trapani).

Le investigazioni, supportate oltre che da una complessa opera di disamina documentale e di analisi di ingenti movimentazioni bancarie, anche da attività tecnica di intercettazione telefonica, hanno consentito di ricostruire la fitta rete di rapporti personali e commerciali tra i soggetti coinvolti, e diretti dall'amministrazione occulta reggiana.

L'azione della Guardia di Finanza è orientata a contrastare le frodi fiscali in tutte le loro declinazioni, con riferimento anche alle indebite compensazioni ed agli altri illeciti connessi alla circolazione dei crediti d'imposta fittizi.